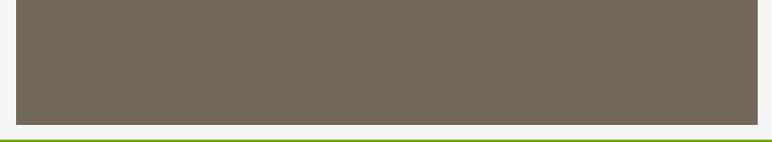


Le persecuzioni dei cristiani





Definizione di persecuzione:

complesso di sistematiche azioni di forza volte allo scopo di stroncare un movimento politico o religioso, di ridurre o addirittura eliminare una minoranza etnica, sociale e simili.

Domanda

Perché gli imperatori romani e la società pagana dell'Impero, nei primi secoli, si sono mostrati particolarmente ostili contro i cristiani?

Le accuse

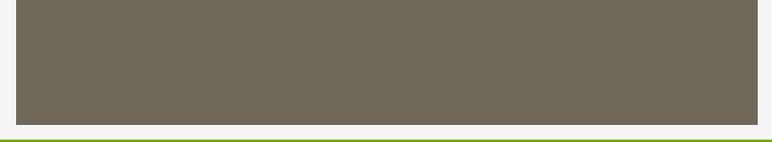
I motivi di accusa principali erano due:

- Ateismo: i cristiani venivano accusati di abbandonare gli dei della *polis* romana.
- Lesà maestà: i cristiani rifiutano il culto idolatrico verso l'imperatore.

Come i cristiani vedevano i romani

I cristiani tendevano a sviluppare una marcata indifferenza verso tutto il mondo pagano e quanto lo caratterizzava dal punto di vista religioso, morale, sociale, usi e costumi.

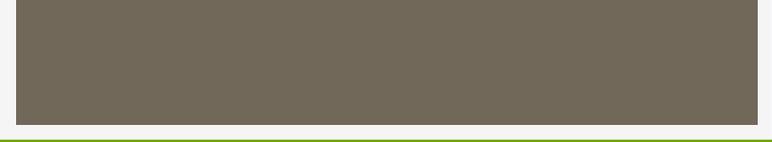
Questo creava diffidenza da parte dei non-cristiani, che si trasformava poi in un vero e proprio odio.



Come si comportavano nei confronti dello Stato romano?

I cristiani mantenevano un atteggiamento di lealtà verso lo Stato romano.

Unica eccezione rimaneva la legge umana quando essa andava palesemente contro quella di Dio.



Caratteri del cristianesimo considerati devianti dalla società pagana

Le prime persecuzioni furono causate dalla differenza religiosa dei cristiani e dall'impressione di stranezza e mistero che essi suscitavano:

i cristiani:

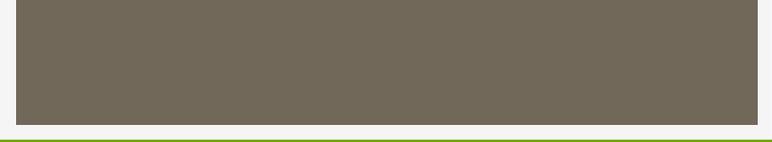
- non avevano immagini di culto;
- non avevano templi ed altari dove andare ad adorare il *loro dio*;
- si riunivano di notte in case private per *mangiare il corpo e bere il sangue* di Cristo;
- si rifiutavano di entrare a far parte dell'esercito romano;
- si ritiravano dalla vita pubblica;
- non partecipavano alle feste popolari pagane;
- non partecipavano, considerandoli immorali, agli spettacoli pubblici teatrali e ai giochi circensi in cui gli schiavi erano dati in pasto alle belve e i gladiatori si uccidevano tra loro;
- non frequentavano i bagni pubblici;
- avevano la pretesa della superiorità della religione cristiana rispetto a quella pagana.

Le persecuzioni cristiane nel mondo ebraico

- Le prime persecuzioni nascono nel mondo ebraico.
- Saulo era un persecutore dei primi cristiani.

Le persecuzioni romane

- Le persecuzioni romane si dividono in due grandi fasi.
 - 1) Da quella di Nerone (64) a quelle dei Severi (II secolo), che riguardano principalmente l'Occidente.
 - 2) Da quella di Decio (249) a quella di Diocleziano (304), che riguardano maggiormente l'Oriente.
- Le persecuzioni di norma sono state dei fenomeni circoscritti temporalmente e geograficamente.
- Sono state intervallate da periodi di pace.



Prima fase

le persecuzioni prima di Decio

Nerone (54-68)

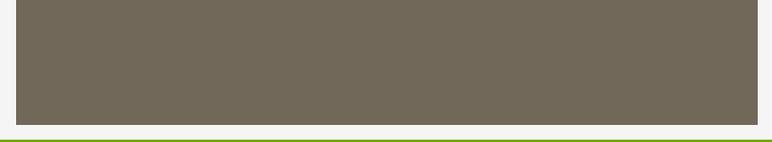
- Nell'anno 64 Roma viene incendiata.
- L'imperatore attribuisce l'incendio ai cristiani.
- La persecuzione rimane circoscritta a Roma.
- Secondo la tradizione Pietro e Paolo trovano la morte proprio in questa persecuzione.
- La religione cristiana viene definita *religio illicita*, religione non lecita (*Institutum Neronianum*)

Gli imperatori successivi

- **Domiziano** (81-96) rende obbligatorio il culto all'imperatore.
- **Traiano** (98-117) dà alcune indicazioni in merito alle persecuzioni:
 - i cristiani non vanno ricercati;
 - le denunce anonime non vanno prese in considerazione;
 - chi viene denunciato ufficialmente va punito con la morte solo se si rifiuta di abiurare (rinunciare alla propria confessione religiosa).
- Con l'imperatore **Adriano** (117-138) le tutele per i cristiani aumentano:
 - le denunce anonime a scopo di lucro vengono punite con delle pene;
 - i cristiani vengono perseguitati e martirizzati solo se “hanno trasgredito le leggi” o se si ostinano a non voler abiurare.

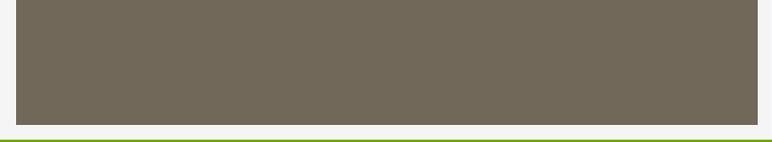
infine:

- **Marco Aurelio** (161-180) cerca di colpire la classe intellettuale (*intelligenza*) e la cultura cristiana.
- Con **Commodo** (180-192) si apre una politica di maggior tolleranza verso i cristiani.
- In questo periodo troviamo i primi **sinodi conciliari**: i vescovi si riuniscono per trovare una condotta unitaria.
- **Settimio Severo** (193-211) emana un editto contro il proselitismo dei cristiani, proibendo le conversioni anche per i giudei, pena la morte.
- L'imperatore **Alessandro Severo** (222-235) è ben disposto verso i cristiani:
 - i cristiani possono acquistare delle proprietà ed erigere propri edifici per il culto.



Seconda fase

le persecuzioni sistematiche



Dalla metà del III secolo all'inizio del IV avvengono le persecuzioni sistematiche.

Dal 235 al 284 la situazione politico-sociale è particolarmente instabile ed esplosiva (anarchia militare).

- I motivi principali delle persecuzioni di questo periodo vanno individuate nelle seguenti cause:
 - la crescita numerica dei cristiani;
 - la strutturazione gerarchica della Chiesa progredisce sempre più e mostra una solidità ed una unità che diventano preoccupanti se paragonate all'instabilità politica e sociale dell'Impero (anarchia militare).

Decio (249-251)

- Vuole riordinare l'Impero sulla ricostruzione di una comune base religiosa.
- Emana un editto che obbliga tutti i sudditi dell'Impero a prendere parte ai sacrifici nazionali da offrire alle divinità tradizionali di Roma e a farsi rilasciare un certificato, un *libellus*, che attesta il sacrificio avvenuto. Chi si rifiuta di obbedire viene giustiziato.

Cosa succede?

- Per salvare la vita molti cristiani sacrificano agli déi, cadendo nell'apostasia (abiura). Vengono chiamati *lapsi* (letteralmente “rilassati”, “caduti”).
- Alcuni ottengono i certificati senza aver sacrificato agli déi, comprandoli con il denaro. Vengono chiamati *libellatici*.
- Altri confessano la propria fede - sono detti *confessores* – ma riescono a fuggire o comunque a salvare la vita.

Gli imperatori successivi

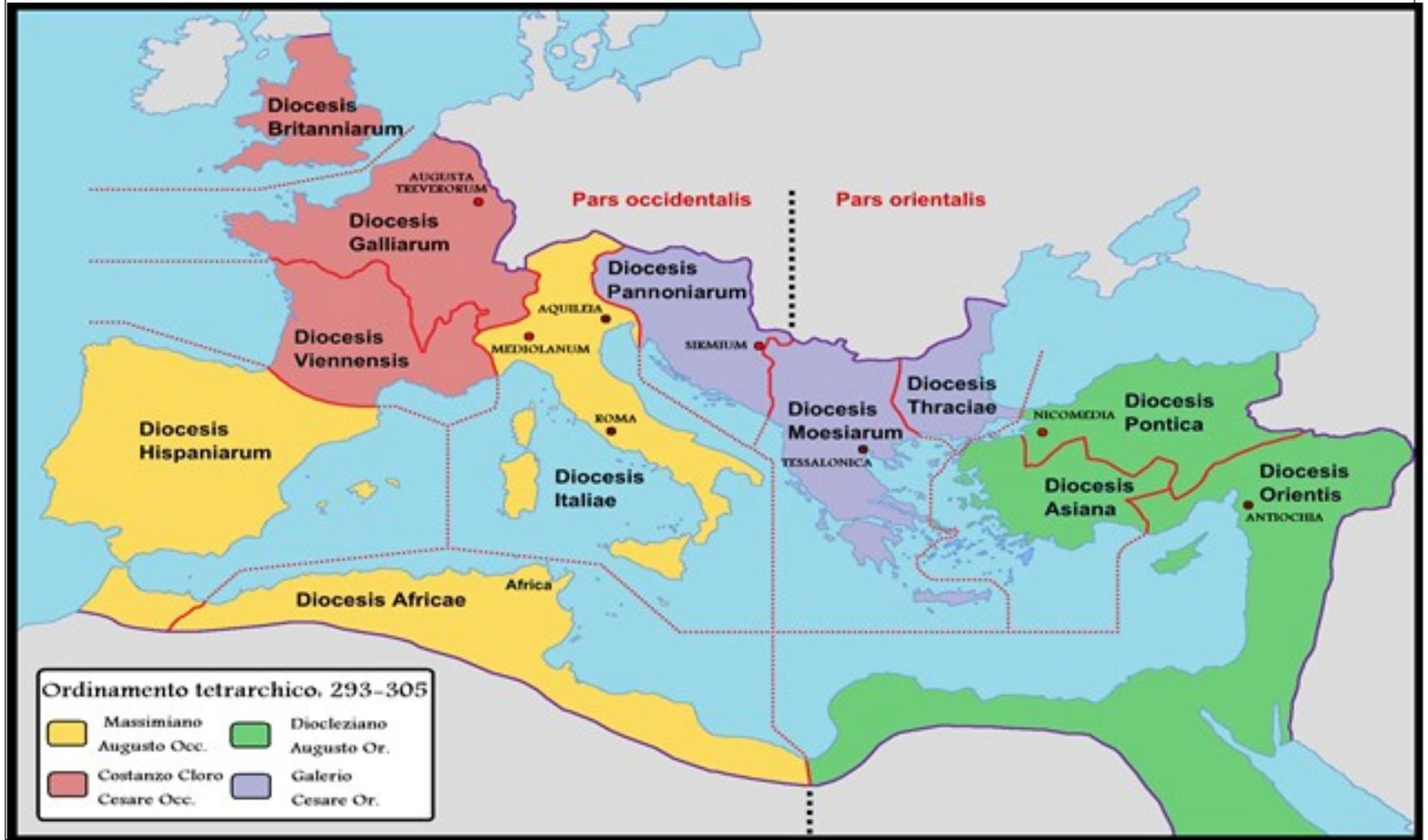
- **Valeriano** (253-260) attacca direttamente gli elementi più importanti per la Chiesa: il clero, i giudici e i senatori cristiani. Proibisce tutte le celebrazioni, confisca i luoghi di culto e i cimiteri.
- Nel 260 **Gallieno** (260-268) emette un editto di tolleranza, vista l'inefficacia delle persecuzioni nello scalfire la solidità della Chiesa. Restituisce ai cristiani gli edifici sequestrati e tutti i beni della Chiesa. Ha quindi inizio un periodo di 40 anni di pace.
- Il vescovo inizia ad assumere la sua piena configurazione.

Diocleziano (284-305) e la tetrarchia

Diocleziano (284-305) si propone di riordinare lo stato con riforme politiche.

- Divide l'Impero prima in due parti (286-293):
 - Oriente: capitale Nicomedia; Diocleziano come imperatore;
 - Occidente: capitale Milano; Massimiano Augusto come imperatore;
- poi in quattro parti (293-305):
 - ai due imperatori (detti anche augusti) si affiancano due cesari (co-imperatori), che sono i successori legittimi dei rispettivi imperatori alla loro morte (per evitare sanguinose lotte di successione). I due cesari sono Galerio in Oriente e Costanzo Cloro in Occidente.
- La capitale dell'Impero non è più Roma.

Tetrarchia di Diocleziano



L'attacco contro i cristiani

Dopo 18 anni di governo Diocleziano si lascia indurre da Galerio (293-311) a sferrare l'attacco contro i cristiani attraverso una politica di restaurazione religiosa dell'antico culto personale verso l'imperatore, per legittimarsi come vero imperatore (augusto).

Attraverso editti:

- ordina la distruzione di tutte le chiese;
- esige che tutti i libri sacri siano consegnati ed arsi;
- proibisce le riunioni liturgiche;
- ordina l'immediata cattura ed uccisione dei chierici qualora si rifiutino di sacrificare alla statua dell'imperatore e agli idoli nazionali romani.

I traditores

Alcuni vescovi e presbiteri tradiscono la loro fede, sacrificando agli idoli e/o consegnando i sacri libri. Essi vengono chiamati *traditores*, da *tradere* che, in latino, significa *consegnare*.

Galerio (305-311)

Galerio (305-311), diventato imperatore, continua le persecuzioni con una ferocia così inaudita che viene criticata addirittura dagli stessi romani.

Nel 311, pochi giorni prima di morire, emana un famoso editto di tolleranza (**Editto di Serdica**) con il quale ammette il fallimento delle persecuzioni nei confronti dei cristiani.

L'editto contiene:

- l'ordine di sospendere la persecuzione e di restituire i beni, perlomeno i luoghi di culto;
- l'invito ai cristiani a pregare il loro Dio per la salvezza dell'imperatore e dello Stato.

Costantino (306-337), Licinio (313-324)

Nel 313 Costantino, augusto d'Occidente, e Licinio, augusto d'Oriente, pongono ufficialmente termine a tutte le persecuzioni religiose e proclamano la neutralità religiosa dell'Impero nei confronti di ogni fede e la fine di ogni persecuzione dello Stato contro i cristiani.

L'editto di Milano (313)

Dopo la vittoria di Costantino sul suo cesare Massenzio a Ponte Milvio nel 312, viene emanato nel 313 l'**Editto di Milano**, valido per tutto l'Impero. È un editto di sola tolleranza: esso concede al cristianesimo uno *status* giuridico equivalente alla religione tradizionale romana e agli altri culti religiosi professati nei territori dell'impero (*religio licita*).

Con la vittoria su Licinio nel 324, Costantino diventa unico signore dell'impero d'Oriente e d'Occidente.

Questo avvenimento decreta la fine di ogni persecuzione statale per la Chiesa.